

[India-Pakistan: cronaca di un conflitto](#)

India-Pakistan: cronaca di un conflitto

Un territorio eternamente conteso, fatto di vette, valichi, ghiacciai, soldati, avamposti militari e continui sorvoli di elicotteri. Ecco il ritratto del Kashmir, la regione cuscinetto che sorge sulle montagne di confine tra India e Pakistan, dove si trascina, ormai da decenni, la guerra più alta del mondo. Ma dove permane il sogno, per molti versi anche italiano, di creare un Parco internazionale, dedicato alla scienza e all'ambiente.

Il primo conflitto per il Kashmir scoppiò subito dopo l'indipendenza dei due stati, nel 1947, e si concluse due anni dopo con la spartizione del territorio in due regioni: lo Jammu, grande il doppio, che andò all'India, e il Kashmir che finì parzialmente sotto il controllo del Pakistan. Seguirono altri conflitti e, dopo la guerra del 1971 che portò all'indipendenza del vicino Bangladesh, India e Pakistan trasformarono la linea di cessate il fuoco del 1947 in "Linea di Controllo": da allora non vollero che altre nazioni o enti internazionali "mettessero il naso" nei loro affari.

L'India, forte delle risoluzioni delle Nazioni Unite che ne sanciscono le ragioni, reagisce duramente tutte le volte che persino organizzazioni culturali o non governative tentano attività che coinvolgono i due stati sulla Linea di Controllo. "È una questione bilaterale", ci si sente dire, "e ce la sbrighiamo tra di noi". Il Pakistan è più aperto alla comunità internazionale, non foss'altro che per il tentativo di legittimare l'occupazione di una parte del Kashmir in contraddizione con le risoluzioni Onu che riservano al Kashmir il diritto di scegliere con chi stare attraverso un referendum plebiscitario. Referendum che però non si è ancora tenuto, perché l'India chiede, prima, il ritiro delle truppe pakistane.

Una situazione di stallo, insomma, che costa morti ed enormi risorse a entrambi i contendenti. Una guerra che data più di cinquanta anni, decine di migliaia di morti e "martiri" da entrambe le parti, che vede schierato il più alto numero di militari contrapposti su una frontiera ancora vividamente bellica.

Sui 6.000 metri del passo Conwey, che si affaccia sul ghiacciaio Siachen dal versante indiano e sull'Abruzzi Glacier (che più a valle diventa Baltoro) dal versante pakistano, i Pakistani hanno una loro postazione. È presidiata anche in inverno ed è rifornita con gli elicotteri. Un prezzo alto da pagare, sia in termini in uomini che si ammalano e muoiono più di polmonite che di guerra, sia in termini di denaro, se si calcola l'enorme spesa per gli elicotteri.

EvK2Cnr, in vent'anni di attività, ha incrociato il conflitto indo-pakistano più d'una volta. Impossibile non incontrare gli osservatori internazionali dell'Onu o gruppi ristretti di militari super specializzati, spesso italiani, che scendono al K2 Motel di Skardu, cittadina di 30.000 abitanti per la maggior parte militari a presidio del confine nord. Qui, da vent'anni, alloggiano anche la maggior parte delle spedizioni alpinistiche dirette sul Baltoro, al K2, al Broad Peak o ai Gasherbrum, così come i ricercatori EvK2Cnr. Proprio sulla terrazza del K2 Motel, situato in posizione sopraelevata dinanzi a un'ansa dell'Indo che si allarga nella piana di Skardu, circondata da cime di oltre 5.000 metri, e scorre tra rive alberate e dune di sabbia - paesaggio di formidabile suggestione - abbiamo costruito il museo italiano dell'esplorazione e dell'alpinismo, voluto dal giornalista e grande sportivo Rolly Marchi che da anni collabora con EvK2Cnr.



Ma non solo. Abbiamo iniziato ad incrociare la guerra alla fine dagli anni Ottanta, quando il professor Arditio Desio (nella foto) presentò al generale pakistano Zia Ul Haq, in un incontro ufficiale a Islamabad, l'idea di far diventare la regione un'area di protezione ambientale, dedicata alla ricerca scientifica. L'idea del professore era semplice: se quella fosse diventata un'area dove ricercatori e scienziati pakistani e internazionali si fossero intensamente aggirati, si sarebbe potuto salvaguardarla meglio. Proteggerla.

Quella volta eravamo dal presidente del Pakistan perché come EvK2Cnr dovevamo salire in elicottero al Circo Concordia, sul ghiacciaio Baltoro, di fronte al K2. Ci serviva qualche ora per effettuare le misure a vista delle montagne lì attorno. Ma la guerra, in quel periodo, si era acuita e il comandante militare della regione si era rifiutato di dedicare un elicottero per un motivo così poco prioritario. Così Desio intercedette con il Capo dello stato e Comandante dell'esercito, ottenendo l'elicottero ma - io credo - cosa ancor più importante, lanciando l'idea del Parco del K2.

L'anno successivo inviammo all'Ambasciatore Fornara, allora a Islamabad, un documento che presentava l'idea di Desio. Lo inviammo anche ad alcune organizzazioni locali e internazionali. Nel '93 il governo dal Pakistan sanciva, con una sua norma, la nascita sulla carta - e tale rimase per un decennio - del Parco del Karakorum Centrale. In occasione del 2002, Anno Internazionale delle Montagne, alcune organizzazioni internazionali legate al mondo della ricerca scientifica e protezione dell'ambiente, come la Iucn, lanciarono l'idea della costituzione di un "Parco della Pace" nella regione della Linea di Controllo. Anche noi aderimmo all'idea, proprio in forza di quanto il professor Desio aveva proposto e delle importanti campagne di ricerca che in quegli anni avevamo portato avanti.

Non ci volle molto perché il governo indiano contattasse la nostra diplomazia per chiedere, con una fermezza che non lasciava nulla al negoziato, di lasciar perdere. Gli amici dell'Iucn e alcuni importanti gruppi e istituzioni scientifiche americane, in particolare dell'università del Nebraska, andarono avanti nell'idea. Ma qualche anno fa, nonostante avessero ottenuto l'adesione di importanti centri pakistani come le università di Lahore e Peshawar, furono stoppati dall'esercito appena tentarono di organizzare un congresso indo-pakistano sulle ricerche glaciologiche, geografiche e ambientali nella regione del Baltoro e lungo i confini contesi.

Noi, allora, elaborammo l'idea che bisognava tornare al progetto iniziale, all'intuizione di Desio: aiutare i Pakistani a costruire attorno al K2 un grande Parco nazionale. Una soluzione che in prospettiva risolveva solo metà del problema, che però sarebbe stata indubbiamente utile, come sempre aiuta la presenza e la collaborazione scientifica internazionale. L'occasione propizia fu la celebrazione del 50° anniversario del K2. Il K2 è una grande montagna simbolo per i Pakistani, è la loro montagna. I primi scalatori, tra cui Ashraf Aman, nel 1977, Nazir Sabir nel 1981, sono considerati degli eroi, godono di grande rispetto nelle regioni nord e nel Paese, così come tra gli alti ufficiali dell'esercito. Insomma, il Pakistan come l'Italia voleva celebrare il cinquantesimo anniversario della prima salita del K2 con grande risalto e convinzione.

Rilanciammo perciò nell'occasione il Parco del K2, aiutati dalla anche dalla presenza di alcuni nostri politici, tra i quali spiccava il ministro alpinista Gianni Alemanno.

Oggi, EvK2Cnr è il principale attore straniero che collabora con i pakistani alla costituzione del Parco del Karakorum Centrale. Abbiamo l'imprimatur del Governo e un accordo di collaborazione con il Pakistan Meteorological Department, ente che fa parte dell'esercito, approvato dal Consiglio dei Ministri del Pakistan. A giorni attendiamo di poter firmare un Memorandum of Understanding con il Kana, ministero del Kashmir Affairs e Northern Areas.

Non siamo perciò stupiti nel vedere irrigidimenti e ritorno di forti tensioni. Sono parte di un tragico gioco che dura da troppo tempo, che non è più sostenibile, che è difficilissimo interrompere anche se le volontà prevalenti vanno in quella direzione. Durante la presidenza Italiana del G8, l'Italia promuoverà ancora il dialogo e il negoziato per contribuire a risolvere la questione Pakistana e le tensioni interne a quel Paese. EvK2Cnr darà il suo contributo.

Agostino Da Polenza

Per saperne di più: Comitato Everest-K2-Cnr, tel. 035/3230511, e-mail: adp@montagna.org